

SILP/CGIL – UILPS – SIAP – COISP – ITALIA SICURA (ANIP, USP, RINNOVAMENTO SINDACALE) – FSP (Sodipo, Lisipo, Anfp) – CONSAP

OSAPP – CISL FPS Penitenziari e Forestali – FP CGIL Penitenziari e Forestali – UIL PA Penitenziari e Forestali – SINAPPE – SAG UNSA – SIALPE ASIA – FSA (UGL, CNPP, SIAPPE) – SAPECOF

CONFERENZA STAMPA DEL 24 LUGLIO 2002 SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Fortemente critico è il giudizio sul DPEF da parte del cartello dei sindacati delle forze di polizia che rappresenta 77.000 operatori su 143.000 sindacalizzati, nella Polizia di Stato, nella Polizia Penitenziaria e nel Corpo Forestale.

L'estrema genericità negli obiettivi e l'inconsistenza nelle strategie rende fin troppo evidente che la sicurezza non è una priorità di questo Governo. Viene sottovalutata, infatti, l'esigenza di una risposta credibile all'insistente domanda di sicurezza dei cittadini. Non emerge la consapevolezza che la sicurezza e la legalità sono condizioni fondamentali per lo sviluppo del Paese.

Alla genericità degli obiettivi corrisponde l'assenza di progetti di riforma e programmi di investimento:

- nulla è previsto sull'ammodernamento del sistema sicurezza, degli apparati, dei mezzi e degli strumenti tecnici;
- nulla sulla formazione, che dovrebbe costituire, oggi più che mai, una risorsa strategica del sistema delle Forze di polizia;
- nulla sull'incremento degli organici, nonostante l'evidente maggior carico di lavoro che la legge Bossi-Fini scaricherà sulle Forze di polizia che operano nel territorio e nelle strutture penitenziarie;

Gravi preoccupazioni suscita, invece, la proposta del Governo di rendere obbligatorio l'espletamento di un anno di servizio militare per l'accesso alle Forze di polizia. Questa proposta, infatti, oltre a reintrodurre di fatto la leva obbligatoria, spingerebbe molti giovani che non vogliono svolgere il servizio di leva verso altre professioni, abbassando di fatto il livello della selezione, e creerebbe nei fatti una inaccettabile discriminazione nei confronti delle donne che aspirano ad entrare nelle Forze dell'ordine.

Sul versante delle politiche per il personale il DPEF dimostra scarsa attenzione verso categorie che sono fortemente impegnate su uno dei versanti più delicati della vita del Paese:

- non è assolutamente chiara la copertura finanziaria e le decorrenze per l'attuazione della legge delega sulla parametrizzazione degli stipendi, che il Governo non ha voluto affrontare in sede contrattuale;

- non è chiara la decorrenza del recupero del differenziale inflattivo del biennio 2000-2001, che è stato oggetto di un preciso impegno del Governo in sede contrattuale, a causa della mancata contabilizzazione delle risorse;
- non vi è alcun impegno in materia di politica degli alloggi delle forze di polizia, nonostante la mobilità nel territorio raggiunga livelli assolutamente non riscontrabili ad altre amministrazioni, segno che si vorrebbe scaricare sugli operatori il costo di questo strumento di gestione delle forze dell'ordine;
- non vi è alcun impegno di reperimento di risorse per garantire una tutela legale e assicurativa adeguata all'alto rischio professionale affrontato dagli operatori di polizia;
- non si prevede, come si fa ad esempio per la difesa, l'obiettivo della costituzione in tempi brevi dei fondi di previdenza integrativa;

Nulla prevede il DPEF circa l'esigenza di separare i due Comparti, Sicurezza e Difesa, in relazione alla diversità delle funzioni svolte dagli operatori, mentre fonte di gravi preoccupazioni è, infine, l'intenzione di inserire gli operatori dei Vigili del Fuoco nel Comparto Sicurezza, il che oltre a non garantire a questi ultimi le migliori condizioni di tutela professionale, finirebbe per snaturare un'area contrattuale nata per garantire perequazione nei trattamenti ad operatori che svolgono specifiche funzioni nell'ambito della sicurezza pubblica.

Giudizio critico, dunque, ma anche preciso messaggio al Governo: se nella proposta di legge finanziaria non sarà visibile un netto cambiamento di rotta le stesse organizzazioni sindacali porteranno gli operatori di polizia in piazza, per difendere il diritto dei cittadini a più elevati livelli di sicurezza, e quello degli operatori a trattamenti economici e normativi adeguati ai compiti che oggi sono loro affidati.

Roma 24 luglio 2002.

Per la Polizia di Stato

SILP/CGIL – UILPS – SIAP – COISP – ITALIA SICURA (Anip, Usp, Rinnovo Sindacale) – FSP (Sodipo, Lisipo, Anfp)– CONSAP

Per la Polizia Penitenziaria

OSAPP – CISL FPS Penitenziari – FP CGIL Penitenziari – UILPA Penitenziari – SINAPPE – SAG UNSA – SIALPE ASIA – FSA (UGL, CNPP, SIAPPE)

Per il Corpo Forestale dello Stato

CISL FPS Forestali - FP CGIL Forestali - UILPA Forestali – SAPECOF